

Questa ennesima vicenda dimostra che gli inceneritori senza sussidi non sono in grado di autosostentarsi sul piano economico perchè sono soggetti a enormi costi che fanno di questo nocivo sistema di smaltimento il più dispendioso. Il permanere di consistenti "regalie" pubbliche all'incenerimento **e' un vero e proprio macigno che soffoca lo sviluppo delle fonti davvero rinnovabili di energia e di scelte di compostaggio e di riciclaggio.** E mentre la "truffa" continua il "partito trasversale dell'inceneritore" si prepara a gestire la ghiotta "torta" degli incentivi alla combustione delle cosiddette biomasse attraverso l'impressionante disseminazione in tutta Italia di progetti d'incenerimento di questo tipo.

## **Che cosa vogliamo**

Ecco cosa chiediamo:

La fine di ogni sussidio pubblico ad ogni forma di combustione dei rifiuti.

Il sostegno a produzioni pulite che tendano ad allungare il ciclo di vita delle merci risparmiando il ricorso a materie vergini e flussi di energia.

Il sostegno anche economico a modalità di gestione dei rifiuti basate sulla loro riduzione, il riutilizzo e il recupero di materia (molto più efficace della cosiddetta "termovalorizzazione").

Lo sviluppo di questa "filiera virtuosa"

può garantire oltre a moltissimi posti di lavoro una prospettiva immediata che ci liberi dai rischi sanitari e dalle nocività ambientali, mettendo in pratica davvero il "principio di precauzione" e la partecipazione diretta delle Comunità e delle popolazioni. **Vogliamo infine che chi e' stato l'artefice di questa "truffa" legalizzata** renda conto dello sperpero consumato a spese del "patrimonio pubblico".

## **chi con stiamo**

Per questo la Rete Nazionale Rifiuti Zero (che aderisce al **Patto Nazionale di Mutuo Soccorso**) è parte attiva di quel vasto insieme di Comitati di Cittadinanza Attiva, di Associazioni, di Movimenti espressione della **democrazia autorganizzata** che si battono in tutto il nostro Paese con gli strumenti della passione civile e della diffusione delle conoscenze contro il saccheggio dei territori e dei beni comuni che politiche rapaci e scellerate di privatizzazione cercano di sottrarre a forme vere di controllo pubblico.

### **I NOSTRI RECAPITI**

**Gaia:** [www.no-burn.org](http://www.no-burn.org)

**Rete Nazionale Rifiuti Zero:**

<http://ambientefuturo.interfree.it> (sito)  
[coordinamentonoinc@yahoo.it](mailto:coordinamentonoinc@yahoo.it) (posta)

**Il Comitato della tua zona è:**



presentano

**GIORNATA  
NAZIONALE  
PER LA  
CANCELLAZIONE  
DEI SUSSIDI  
ALL'IN  
CENERI  
MENTO**

**22** 2007  
**SETTEMBRE**



# Chisiamo

La Rete Nazionale Rifiuti Zero facente parte della Coalizione Mondiale **GAIA** si batte contro ogni forma di incenerimento a favore della strategia **Rifiuti Zero** (Zero Waste) messa in pratica in diverse parti del mondo come **l'Australia, gli Stati Uniti (California), la Nuova Zelanda, il Canada, l'Argentina, alcune città del Regno Unito, il Giappone ecc.**

## Cosa abbiamo fatto

Nel settembre 2005, in collaborazione con **Greenpeace** abbiamo promosso una **Petizione Popolare** contro i sussidi statali all'incenerimento che è stata sottoscritta da più di trentamila cittadini e da moltissime associazioni locali e nazionali (ricordiamo il Wwf, Italia Nostra, Vas, Cobas, Gruppi di "Amici di Beppe Grillo" ecc). Il 28 settembre 2006 l'abbiamo consegnata ai due rami del Parlamento ed è stata iscritta all'ordine del giorno di Camera e Senato e consegnata alle rispettive Commissioni Ambiente.

## La truffa continua

Il dilagare dello scandalo sollevato attorno alla "truffa dei CIP 6" che ha

portato alla luce (caso unico in Europa e nel mondo) **il regalo di ben trentaquattro miliardi di euro**, elargito grazie al 7% della bolletta elettrica sottratto **dalle tasche di noi cittadini contribuenti**, a petrolieri e ai gestori di inceneritori; la crescente mobilitazione contro il proliferare di progetti di incenerimento in tutta Italia; le ripetute procedure di infrazione da parte dell'UE a carico dello Stato Italiano per aver recepito in modo scorretto la direttiva 2001/76 ed in particolare per aver "assimilato a fonte di energia rinnovabile" il Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR) ad alto contenuto di plastiche di origine petrolifera **hanno costretto il parlamento ad intervenire.**

## Il golpe della Finanziaria 2007

Nel dicembre 2006, in occasione dell'approvazione della Legge Finanziaria per il 2007 (art. 1-comma 1117) **vengono cancellati i sussidi per i nuovi inceneritori.** Essi, però, vengono mantenuti agli impianti esistenti e, **attraverso un "colpo di mano"** che ha modificato l'originaria scrittura del testo approvato (che prevedeva, tra gli impianti da sovvenzionare oltre agli esistenti anche quelli "operativi al dicembre 2006") in **una versione ben piu' estesa**

**includente "gli impianti già autorizzati e di cui sia già stata avviata concretamente la realizzazione".**

Così si continuano ad elargire ingenti somme di danaro pubblico non solo agli inceneritori esistenti ma si cerca anche di assicurarle agli impianti "ancora non operativi" come quelli di **Acerra**, di **Malagrotta a Roma**, o sotto raddoppio o triplicazione come quelli dell'**Emilia Romagna e della Toscana** ed addirittura ad inceneritori di cui ancora non è iniziata la costruzione e di cui le procedure autorizzative non sono ancora concluse o espletate in modo da ignorare un serio coinvolgimento della popolazione. E' il caso dell'inceneritore di **Torino** e dei quattro impianti previsti in **Sicilia.** E tutto ciò nel quadro di ampi poteri di **deroga** lasciati nelle mani del Ministro dell'industria. Ogni successivo tentativo parlamentare di ripristinare l'originaria versione che escludesse almeno gli impianti non ancora operativi e' naufragata per iniziativa del **"partito trasversale della truffa e dell'incenerimento"** che unisce **Governo ed opposizione** (salvo lodevoli ma marginali eccezioni).

## Questa truffa non è più tollerabile